Modello Organizzativo

Sezione del MOGC 231/2001: misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013

“Documento che tiene luogo del PTPC 2024-2026”

CIR33 SERVIZI S.R.L.
- Società Unipersonale -

Sede legale: Viale dell’Industria, 5
60035 Jesi (AN)

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AU per adozione
00	*24.03.2021*	*Revisione e aggiornamento annuale*		
01	*24.01.2022*	*Revisione e aggiornamento annuale*		
02	*18.01.2023*	*Revisione e aggiornamento annuale*		
03	*21.12.2023*	*Revisione e aggiornamento annuale*		

Sommario

1 Premessa 4
2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 5
3 Redazione del documento 9
4 Sistema di Governance 9
 Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) 9
 Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali 10
5 Sistema di monitoraggio 11
6 Esiti del monitoraggio 11
7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione 11
8 Analisi del contesto esterno ed interno 12
9 Reati potenziali e principali modalità attuative....20
10 Analisi e valutazione dei rischi 22
11 Mappatura delle aree a rischio reato 24
12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali 33
12.1 Controlli.... 41
12.2 Trasparenza 43
12.3 Regolamentazione.... 44
12.4 Semplificazione 44
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 45
12.5.1 Codice Etico 45
12.5.2 Regolamento disciplinare.... 45
12.5.3 Comunicazioni interne 45
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria 45
12.7 Gestione del conflitto di interessi 46
12.8 Formazione 47
12.9 Segnalazione e protezione 48
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione 48
12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies) 49
13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche 49

A. Formazione e addestramento 50
B. Misure per la trasparenza 50
C. Prescrizioni per il corretto comportamento 50
 Patti di integrità 50
D. Attività di controllo 51
E. Misure di regolamentazione 51
F. Misure di disciplina del conflitto di interesse 51
14 Documenti 51

1 Premessa

Premesso:

- che la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l’art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l’aggiornamento del PNA del 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 aveva operato un approfondimento sul settore della Gestione Rifiuti, ancora in vigore, come da premesse del PNA 2019;
- che l’articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l’elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l’applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “controllata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione.

Il documento è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001, approvato dall’Amministratore Unico di CIR33 Servizi S.r.l. e tiene luogo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Con la delibera n. 7 del 17 Gennaio 2022, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento del PNA finalizzato, in particolare, a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzazione le procedure amministrative.

Pur restando validi i precedenti Piani Nazionali per le parti non riviste ed in particolare il PNA 2019 per quanto attiene alla metodologia della analisi del contesto e della valutazione dei rischi, vengono recepite le principali novità introdotte dal piano il quale è diviso tra una parte generale e una parte speciale. La parte generale fornisce una guida ai RPCT e ai soggetti pubblici nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Autorità ha in particolare dedicato la prima parte del PNA alle indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PIAO o "Piano integrato di attività e organizzazione introdotto" dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113) secondo cui le pubbliche amministrazioni adottano ogni anno una nuova pianificazione, in cui è previsto confluiscano il Piano per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione. Sono tenute ad adottarlo le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001 con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le amministrazioni che hanno meno di 50 dipendenti adottano un PIAO semplificato.

Tale adempimento non si applica quindi alla CIR33 Servizi S.r.l. che, come detto in premessa, è un'azienda controllata dalla PA.

Il PNA 2022 mira, inoltre, a rafforzare i presidi sul reato di riciclaggio, che al pari della corruzione si considera come un rischio che mina il "valore pubblico", soprattutto in un momento storico in cui la disponibilità di fondi pubblici come quelli del PNRR può rappresentare un incentivo all'infiltrazione criminale.

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione. A tale proposito si riporta l'articolo suddetto il quale recita:

Articolo 10 "Pubbliche amministrazioni" - Comma 1 - Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

a) *procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;*
b) *procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;*

c) *procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.*

A tale proposito, CIR33 servizi, in quanto stazione appaltante ha mappato le aree a rischio ed effettuato idonea valutazione dei rischi all'interno dei documenti del Modello di Organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001 al quale si rimanda, stabilendo le misure di prevenzione e protezione del reato di riciclaggio.

Nel fare questo, deve:

- Tenere conto delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale, elaborata dal Comitato di sicurezza finanziaria;
- Adottare procedure interne consone alle proprie dimensioni per valutare il rischio;
- Indicare e attuare le misure per mitigare il rischio;
- Segnalare a UIF dati e informazioni relative ad operazioni sospette di cui vengano a conoscenza;
- Formare i propri collaboratori sulle modalità di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo incluse le misure di mitigazioni e dati e operazioni sospette che meritano di essere segnalate.

Sempre in materia di antiriciclaggio è stato introdotto l'obbligo di individuare il Titolare effettivo per le operazioni collegate al PNRR.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita"

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo. Pensare alla normativa anticorruzione come mero adempimento procedimentale conduce infatti ad un'inevitabile scarsa attenzione rispetto alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. È essenziale, invece, che le misure di prevenzione siano **poche ma chiare**, ben programmate e coordinate fra loro e soprattutto concretamente attuate e **verificate nei risultati.**

La parte speciale è invece incentrata sulla **disciplina derogatoria** in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese. Conseguentemente, i numerosi interventi legislativi in materia hanno creato una stratificazione normativa che ha reso più che mai composito e variegato il quadro legislativo di riferimento.

A tale proposito il PNA 2022 fornisce una serie di strumenti utili all'attuazione efficiente di controlli in materia di contratti e appalti, che però, si segnala, devono essere adattati all'evoluzione normativa, dato che, in data 31/03/2023 è stato emanato il D.Lgs 36 "Codice dei contratti pubblici" che ha dato luogo ad una generale riforma della materia.

Con successiva delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023, ANAC ha aggiornato il PNA 2022. L'aggiornamento fornisce dei chiarimenti e introduce riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice Appalti modificando la sola parte speciale. In particolare:

- Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;
- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione.

Non sono più in vigore i seguenti allegati:
- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 Check-list appalti.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il presente Aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

A tutti gli effetti, dopo il 1 Luglio 2023 vige un triplice approccio in quanto possono essere gestite:

a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

ANAC fornisce, nel capitolo 5, "La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023" puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladmistration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica).

Questo ultimo aggiornamento va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi.

Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Il PNA 2022 prevede poi le attività a rischio per le varie fasi dell'appalto ed una serie di misure di mitigazione del rischio suggerite (Tabella 1), che possono essere inquadrate come (cfr. Tabella 2):

- Misure di trasparenza;
- Misure di controllo;
- Misure di semplificazione;
- Misure di regolazione;
- Misure di organizzazione;
- Utilizzo di check list;

- Stipula di patti di integrità.

CIR33 Servizi ha implementato queste misure nel proprio modello di organizzazione, gestione e controllo 231 come sintetizzato anche in questa sezione del modello stesso.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati dall'Amministratore Unico dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo questi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Date le dimensioni dell'organizzazione e le valutazioni emerse dall'analisi del contesto esterno ed interno, in particolar modo la mancanza di un rapporto diretto tra l'organizzazione e la cittadinanza, si reputa non necessario il coinvolgimento di stakeholder esterni nella redazione di questa sezione.

4 Sistema di Governance

➢ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Amministratore Unico della società ha nominato **in data 01/08/2019, il Dott. Ing. Simone Ulissi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, nonché responsabile dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione; inoltre, egli ha approvato e conseguentemente adottato, in data odierna, la presente sezione del MOG 231 la quale ingloba anche la pianificazione triennale delle misure per l'Integrità e la Trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Nella CIR33 Servizi S.r.l. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli, ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i., svolge i seguenti compiti ed ha i seguenti poteri di interlocuzione e controllo:

- ✓ elabora e propone le misure per prevenire i reati di corruzione;

- ✓ esegue attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione;
- ✓ promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ pubblica sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala all'Organo di Vigilanza e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

In CIR33 Servizi non è stata individuata la figura dei Referenti, date le dimensioni aziendali.

È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area Amministrativa ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali
- ✓ i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

➢ Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno;
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi;
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi;
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione);
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale;

- ✓ Suggerire contenuti della formazione;
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 30/06 e il 31/12 di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.
- ✓ Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio molto positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso.

In particolare:

- ✓ Non sono emerse non conformità dal sistema di controllo interno;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni;
- ✓ Non vi sono notizie di reati;
- ✓ Sono state attuate le misure generali pianificate per l'anno (si vedano i capitoli 12 e 13 del presente documento)

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Poiché la CIR33 Servizi S.r.l. non è una Pubblica Amministrazione ma una società soggetta a controllo pubblico, gli strumenti di programmazione non sempre coincidono con quelli adottati dall'Ente locale socio.

In particolare, sono strumenti di programmazione che possono impattare sulla definizione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato;
- ✓ I valori di CIR33 Servizi S.r.l.;
- ✓ I principi etici;
- ✓ Il piano industriale;

- ✓ Il piano triennale delle Opere pubbliche;
- ✓ Il piano biennale dei servizi e delle forniture.

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget dei costi ed in particolare della deliberazione n. 7 del 10/04/2019 dell'assemblea di ATO2 "Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, ai sensi dell'art. 19, co. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è stato adottato in data 16 Gennaio 2023 con verbale di determinazione dell'Amministratore Unico n.1 del 16/01/2023.

Il Piano Biennale dei costi di servizi e forniture è stato pubblicato con verbale di determinazione dell'Amministratore Unico n.2 del 16/01/2023.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, che resta il documento di riferimento per quanto riguarda la valutazione dei rischi, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2022, pubblicato dall'ISTAT nel 2022 e aggiornato con i dati del 2021 ove disponibili;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2021, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza delle Camere in data 20 Settembre 2022;
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report del Ministero dell'Interno di Relazione sui primi nove mesi del 2023 – Report al 30 Settembre 2023;
- Le Marche in cifre (Febbraio 2022), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico;
- DDS 157 del 19 Aprile 2023 "Determinazione del livello di raccolta differenziata raggiunto nei Comuni della regione nell'anno 2022 ai fini dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per l'annualità 2023."

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

L'azienda

La "CIR33 Servizi S.r.l." è una società con capitale e controllo interamente pubblico, che è stata costituita dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa con la Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 11 del 28 luglio

2008, avente la sede legale nel Comune di Jesi e la sede operativa nel Comune di Corinaldo, in Provincia di Ancona, nella regione Marche.

Il Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa, Ente liquidato il 24 Luglio 2018, in attuazione di disposizioni normative, ha esercitato un'attività di direzione e coordinamento della società fino a quando, all'inizio del 2014, l'intera partecipazione è stata trasferita a trenta dei Comuni soci del Consorzio stesso.

Dopodiché, nel mese di luglio 2015, la partecipazione totalitaria della Società, è stata trasferita dai Comuni Soci all'Assemblea territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2 – Ancona.

La Società CIR33 Servizi S.r.l. inoltre è la proprietaria dell'impianto di trattamento meccanico biologico e del centro di trasferenza siti nel Comune di Corinaldo in Via San Vincenzo n. 14 che gestisce direttamente.

A tale proposito, è utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo, sono intrattenuti prevalentemente con enti pubblici che conferiscono i propri rifiuti urbani presso il sito e sono strettamente regolamentati essendo quella gestita da CIR33 Servizi, un'attività di trattamento propedeutica al conferimento dei rifiuti in discarica. I Comuni che devono conferire nell'adiacente discarica Azienda Servizi Ambientali S.r.l. sono stati individuati dalla Provincia secondo il principio di prossimità previsto dal D.Lgs.152/2006. Si veda a tale proposito il Decreto del Presidente dell'ATA n.52 del 2018.

I rapporti con ciascun gestore o Comune conferitore sono gestiti attraverso specifici contratti.

Il Piano tariffario e il piano industriale vengono inclusi nel Piano di razionalizzazione ordinario che viene approvato annualmente dal Socio unico ai sensi dell'art. 20 del TUSP e, il rispetto delle previsioni del predetto Piano industriale, è soggetto ad una verifica da parte del Socio con cadenza trimestrale. Da questo punto di vista, vengono meno alcuni presupposti per il compimento di reati corruttivi, mancando il rapporto con il cliente privato e la possibilità di operare sul libero mercato. Il controllo esercitato dall'ATA, quale socio unico della CIR33 Servizi S.r.l., è molto stringente.

Il contesto esterno

L'area in cui ha base ed opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

Nel 2023, preso come riferimento il periodo di 9 mesi, a livello nazionale, si sono verificati o meglio, sono stati registrati, 416 atti intimidatori con un – 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2022.

La Campania è la regione che segnala il maggior numero di eventi (49 nei primi 9 mesi del 2023 a fronte dei 60 dell'analogo periodo del 2022), seguita dalla Lombardia (46/55) e dalla Sicilia (45/53).

Il focus sulle vittime conferma la maggior incidenza di casi ai danni delle figure costituenti il front per il cittadino, ovvero sindaci, consiglieri e assessori comunali.

Le tensioni politiche e sociali rappresentano complessivamente il 27,9% del totale delle matrici.

Circa il modus operandi, nel periodo in trattazione si registra, rispetto ai primi 9 mesi del 2022, un incremento del 31,2% delle intimidazioni perpetrate attraverso i social network/web (da 77 a 101 casi), a fronte del decremento dell'28,7% delle "altre modalità" di esecuzione, quali i danneggiamenti dei beni pubblici/privati (da 115 a 82 casi). Le intimidazioni avvenute tramite invio di missive presso abitazioni/uffici fanno registrare un incremento del 10% (da 70 a 77 casi).

Nei primi 9 mesi 2023 si rilevano 14 atti di intimidazione rivolti ad amministratori regionali (6 nei confronti di presidenti di regione, 5 ai danni di assessori regionali e 3 ai danni di consiglieri regionali). In 4 casi la matrice è riconducibile a tensioni sociali mentre rimane ignota nei restanti 10.

Le Marche si inseriscono nella lista delle regioni virtuose con 11 episodi (anche se in aumento rispetto ai 9 episodi dei primi nove mesi del 2022) dato che, purtroppo, porta il (N° casi/100.000 abitanti) delle Marche sopra alla media nazionale.

INTIMIDAZIONI A RAPPRESENTANTI DELLA PA (N° casi/100.000 abitanti)	**Italia: 0,69** **Marche: 0,72**

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- ✓ Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- ✓ Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- ✓ L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- ✓ L'opportunità offerta dalla crisi di liquidità conseguente alla pandemia di Covid-19 che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- ✓ L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

La presenza sul territorio marchigiano di organizzazioni criminali straniere quali quella cinese o nigeriana non presenta punti di contatto con l'attività della CIR33 Servizi S.r.l. che è rigidamente normata per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ma anche per gli acquisti che seguono le regole del Codice Appalti D.Lgs.36/2023.

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT e aggiornati al 31/12/2019, il numero di delitti denunciati nella regione scende (in valore assoluto) da 43.505 a 41.240 con un – 5,2%. Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche ai posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.719 episodi criminali contro i 3.853 della media nazionale:

REGIONI MENO DELITTUOSE (N° delitti/100.000 abitanti)	**Marche: 5° posto**

La maggior parte dei delitti è rappresentata dai furti che sono il 39,1%, seguiti dalle truffe e frodi informatiche con il 10,3%.
Con riferimento alla **scolarizzazione**[1], altro KPI in grado di misurare la capacità di un territorio di contrastare in modo virtuoso fenomeni corruttivi, nelle Marche i giovani con un titolo di studio terziario erano il 31% nel 2020 contro il 27,8% medio dell'Italia. Questa cifra è ancora lontana dall'obiettivo Europeo del 40%. I *NEET (Not in Education, Employment or Training) popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono il 17,9% contro il 23,3% nazionale:*

% LAUREATI	**Marche: 31%** **Italia: 27,8%**
% NEET	**Marche: 17,9%** **Italia: 23,8%**

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di diseguaglianza e sostenibilità economica. Lo studio è aggiornato con i dati del 2020 (del 2019 in alcuni casi).
Da un punto di vista **economico**, il rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti) è pari a 18.935 nelle Marche contro 18.805 in Italia.
Per quanto riguarda la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), ovvero il rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito, anche in relazione a questo indicatore il posizionamento delle Marche è molto buono a dimostrazione che le disparità sono minori:

[1] Fonte: Le Marche in Cifre 2022

DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO (s80/s20)	**Marche: 3,8** **Italia: 5,7**

È stato quindi esaminato il dominio **"Sicurezza"** per quelli che sono gli indicatori più interessanti:

PRESENZA DI ELEMENTI DI DEGRADO NELLA ZONA IN CUI SI VIVE (% di abitanti > 14 anni che la percepisce)	**Marche: 4,3%** **Italia: 7,3%**
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ (% di abitanti > 14 anni che la percepisce)	**Marche: 18,1%** **Italia: 22,6%**

Sempre il BES ci fornisce un quadro positivo rispetto alla media nazionale anche nel dominio **"Ambiente"**, del quale abbiamo scelto i seguenti indicatori:

SODDISFAZIONE PER LA SITUAZIONE AMBIENTALE (% di abitanti > 14 anni che la percepisce)	**Marche: 78,7%** **Italia: 69%**
PRESENZA SITI DI INTERESSE NAZIONALE (N° Siti/1000)	**Marche: 0,1** **Italia: 8**

Le Marche appaiono quindi come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media, con una tendenza al miglioramento, e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico oltre che ad un territorio caratterizzato da piccoli centri abitati in cui le relazioni sono ancora importanti, così come la qualità della vita. L'assenza di grandi centri urbani evita la presenza di sacche di degrado.
Infine, sempre relativamente al contesto esterno è importante concentrarsi sul settore di attività in cui opera l'azienda.
CIR33 Servizi è una realtà attiva nella filiera dei rifiuti e, nello specifico, nel trattamento dei rifiuti urbani che vengono ridotti mediante triturazione e vagliati nell'impianto prima di essere conferiti alla vicina discarica.
L'impianto di Corinaldo è alimentato dai rifiuti conferiti dai Comuni convenzionati che, in modo coerente con i dati nazionali, ha subito una flessione negli anni della pandemia da COVID-19 per poi tornare, nel 2022, ai livelli precedenti:

Anno	Tonnellate di rifiuti conferiti all'impianto di TMB di CIR33	Delta %
2020	59.859,02	-13,5%
2021	66.776,88	+11,64%
2022	73.045,04	+9,4%

Anno	Tonnellate di rifiuti conferiti all'impianto di TMB di CIR33	Delta %
2023	70.466,40[2]	-3,53%

CIR33 Servizi opera in un ambiente rigidamente normato e vincolato da un'AIA per cui non vi è la possibilità di ricorrere ad altri mercati per l'approvvigionamento dei rifiuti. In caso di calo dei volumi quindi l'azienda subirebbe il mercato e dovrebbe ricorrere a cassa integrazione.
Sempre al fine di migliorare la conoscenza del settore, sono stati analizzati i dati messi a disposizione dalla Regione Marche con DDS 157 del 19 Aprile 2023 "Determinazione del livello di raccolta differenziata raggiunto nei Comuni della regione nell'anno 2022 ai fini dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per l'annualità 2023." I dati, acquisiti dal Catasto Regionale, forniscono uno spaccato della "salute" del sistema di gestione dei rifiuti regionali.
Le Marche, innanzitutto, hanno raggiunto l'obiettivo minimo di legge che è quello di superare il 65% di raccolta differenziata. Nessun comune, nel 2022, risulta aver ottenuto risultati inferiori alle attese.
La regione, con una media del 72,09% e 510 kg di rifiuti raccolti pro-capite supera la media nazionale.
La provincia di Ancona si attesta al 71,91% con un risultato leggermente inferiore ma ancora importante.
I rifiuti non ulteriormente valorizzabili vengono smaltiti in discarica, che rappresenta in teoria l'azione residuale nella gerarchia della gestione dei rifiuti. L'obiettivo Ue è smaltire in discarica soltanto il 10% dei rifiuti urbani entro il 2035.
Una raccolta differenziata efficace ed efficiente dovrebbe ridurre la percentuale di rifiuti conferiti in discarica ed è, allo stesso tempo, testimonianza di un territorio caratterizzato da un buon livello culturale e di benessere oltre che da principi etici che fungono da anticorpi rispetto a tentativi di aggirare in modo fraudolento la normativa. Un buon sistema di raccolta consente di eliminare le frazioni difficilmente degradabili (alluminio, plastica, vetro) per consentirne la valorizzazione, così come la parte dell'organico, riducendo la quantità di rifiuto che sarà pretrattato nell'impianto TMB prima di essere smaltito in discarica e aumentando, al tempo stesso, l'efficacia del trattamento.
Nel periodo l'andamento dei rifiuti conferiti in discarica nella regione è stato il seguente (Fonte ARPAM[3]):

	2019	2020	2021	2022
Urbano a discarica	217.810	207.748	214.914	213.716
Totale urbano	792.645	761.513	776.768	760.777
	27,5%	**27,3%**	**27,7%**	**28,1%**

La percentuale di rifiuti smaltiti in discarica è ancora lontana dagli obiettivi europei anche a causa dell'assenza di una strategia di diversificazione dei sistemi di smaltimento ma l'andamento virtuoso, per quanto attiene alla differenziazione della raccolta inserisce comunque CIR33 Servizi nell'ambito di un contesto regionale virtuoso.
Sono improbabili, dunque, fenomeni di corruzione legati al ciclo dello smaltimento in quanto i conferitori della CIR33 Servizi S.r.l. sono esclusivamente pubblici o gestiscono un servizio pubblico.
Relativamente al contesto economico, il settore dei rifiuti resta comunque un settore critico anche a causa di possibili infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata. Essendo un'azienda sottoposta a controllo pubblico, la CIR33 Servizi S.r.l. applica i principi del D.Lgs. 36/2023 ricorrendo a procedure ad evidenza

[2] Dati al 31/12/2023 stimati sulla base dei dati reali al 30/11/2023
[3] Dati 2023 ancora non disponibili

pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall'altro possono aprire ad aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche costringendo l'ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.
L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni; questo si può tradurre nell'allungamento dei tempi burocratici necessari per ottenere un'autorizzazione e nell'aumento degli adempimenti conseguenti. Una situazione non sempre snella ed efficiente da parte delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli autorizzativi può favorire, in via teorica, comportamenti non corretti da parte del richiedente.

Il contesto interno
Per quanto riguarda il contesto interno si tiene conto di:

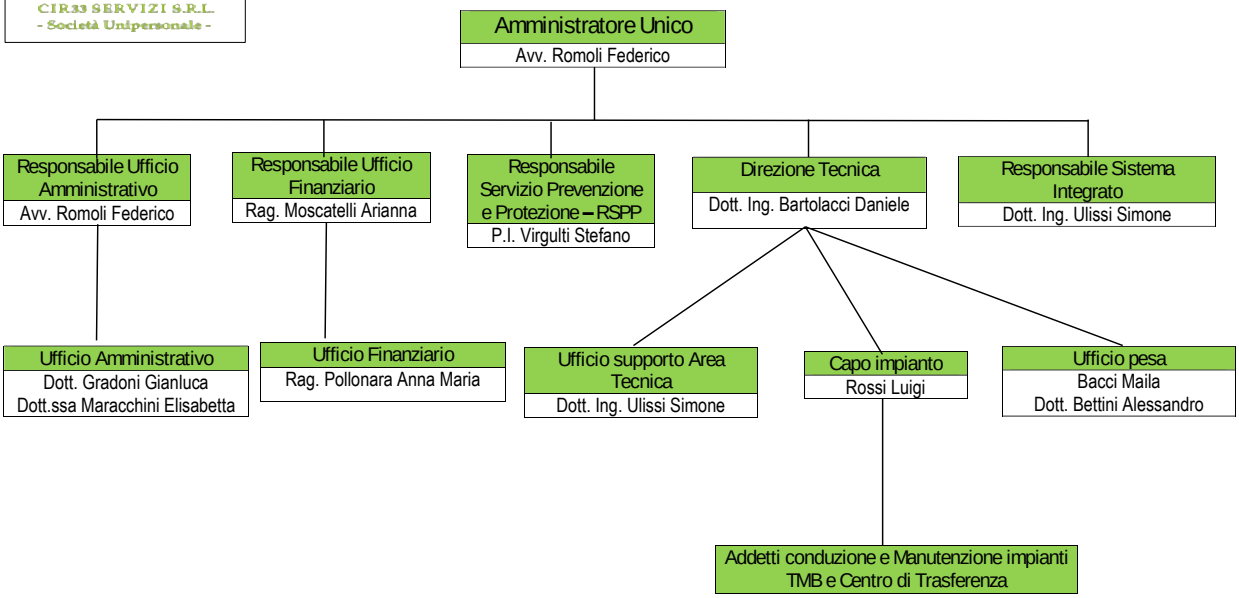
- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti.

CIR33 Servizi S.r.l. è gestita da un Amministratore Unico.
È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Revisore Unico
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dall'Amministratore Unico, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO.

L'azienda è di piccole dimensioni ed è composta da 16 dipendenti ovvero 8 impiegati (di cui 1 quadro) e 8 Operai.
L'Organo amministrativo ha delegato con procura le responsabilità ambientali in capo al Direttore Tecnico.
Non sono presenti ulteriori procure.
La struttura è adeguata per quanto riguarda le competenze.
Vengono gestiti internamente i principali processi che sono stati affidati ad una struttura snella e flessibile organizzata per funzioni rappresentata nel seguente organigramma, pubblicato anche nel sito internet aziendale alla sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione. Nella stessa sezione del sito internet vengono inoltre pubblicati i mansionari di ciascuna funzione, così da migliorare l'accessibilità da parte di eventuali utenti del servizio. Il mansionario è disponibile al link:
http://www.cir33servizi.it/trasparenza/articolazione-degli-uffici/

ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETA' CIR33 SERVIZI



È da sottolineare la duplice natura di CIR33 Servizi S.r.l. in quanto essa è:

- Società di diritto privato;
- Azienda controllata da Ente pubblico.

Di conseguenza la CIR33 Servizi S.r.l. è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001;
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, dal 2020 la CIR 33 Servizi S.r.l. opera secondo un sistema di gestione integrato conforme alle norme:

- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale";
- UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

Il sistema di gestione è certificato da un primario ente di certificazione accreditato da Accredia.
La Società gestisce servizi di pubblico interesse quali:

- Impianto di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell'intero bacino provinciale;

- Stazione di trasferenza;

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio della Società, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D.Lgs. n. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. n. 231/2001 e relativi articoli o Legge 190/2012:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 (Turbata libertà degli incanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 315 (Malversazione a danni di privati)	X		Solo passiva
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		Solo passiva
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		Solo passiva
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		Solo passiva

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	x		Solo passiva
art. 347 (Usurpazioni di funzioni pubbliche)	x		
art. 355 bis (Inadempimento di contratti di pubbliche forniture)	x		

In questo quadro normativo, l'Amministratore Unico di CIR33 Servizi ha approvato il presente allegato alla "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001", come integrazione nel modello stesso. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

La Società gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**
La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di CIR33 Servizi S.r.l.
La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.
Quest'ultima parte è oggetto di pubblicazione nella sezione del sito internet aziendale denominata "Amministrazione Trasparente".
L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.
La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di pena prevista dal D.lgs.231/2001 o dalla Legge 190/2012 e collegate (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità).

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.
La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con pene interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.
L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.
Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione			
	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace, non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

In conclusione, la priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.
Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

1) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. in materia di contratti pubblici;
3) rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
4) erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7) incarichi e nomine;
8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".
Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231.
Nella predisposizione del Piano la Società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generali” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	P4 Gestione della fatturazione e degli incassi da pubbliche amministrazioni e privati	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Tra i committenti della società risultano PA. Qualora la fatturazione venga effettuata senza supporto di documentazione, si può dar luogo a sovrafatturazioni con danni nei confronti dello Stato. Sovrafatturazioni possono essere utilizzate per procurare provviste per alimentare comportamenti illeciti (corruzione di pubblico ufficiale)
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	P6 Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati	Buono	Bassa	I ricavi ottenuti dalla fatturazione attiva non devono essere destinati a fini diversi da quello di assicurare lo svolgimento dell'attività d'impresa. Il processo è strumentale al compimento di attività corruttive attraverso il pagamento di fatture qualora queste non siano ad esempio giustificate da una reale transazione ma nascondano un compenso nei confronti di un privato o di un pubblico ufficiale.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P7	P7 Gestione del contenzioso tributario	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.3 C.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)	P8	P8 Gestione delle liberalità e sponsorizzazioni	Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati	Buono	Bassa	L'erogazione liberale può essere usata per corrompere soggetti al fine di ottenere un'utilità.
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P9	P9 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo inferiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P10	P10 Gestione servizi di consulenza	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P11	P11 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo pari o superiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Il funzionario incaricato potrebbe influenzare la scelta del fornitore o pilotare gli affidamenti a seguito promessa o dazione di utilità creando un danno all'organizzazione. Comportamenti non leciti sono possibili dalla fase di invito a quella di selezione a quella di aggiudicazione (si pensi ad invito esteso senza ricorrere al principio di rotazione) o alla mancata verifica delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario fino al mancato controllo durante le fasi di esecuzione dei lavori.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P12	P12 Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	Legge 190/2012	Buono	Bassa	Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.
G.4.1 A **G.4.5 E.**	Acquisizione e progressione del personale Incarichi e nomine	P13	P13 Gestione del personale e degli incarichi professionali	Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	(Art.24) L'ente potrebbe incorrere in reato di malversazione in caso di illecito ricorso alla formazione finanziata, laddove sussistano i presupposti per percepire finanziamenti, sovvenzioni e contributi per la formazione concessi da soggetti pubblici nazionali ed esteri. Il reato è ipotizzabile pertanto, nel' ambito del processo Risorse Umane, con particolare riferimento alle attività gestite dal responsabile, in relazione al proprio ruolo di ufficio incaricato della complessiva gestione della formazione interna, e nello specifico con riferimento alle attività di: - individuazione delle iniziative finanziabili; - attuazione dei progetti finanziati, provvedendo alla gestione dell'operatività e delle risorse necessarie. (Art.25) L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione mediante il riconoscimento di utilità attraverso l'assunzione o l' avanzamento di grado di una persona su segnalazione di un funzionario (Legge 190/2012) La selezione di personale qualora non gestita correttamente e qualora non siano previsti principi corretti e sufficiente controlli, anche in termini di definizione delle modalità di gestione delle prove iniziali, può lasciare spazio a comportamenti scorretti a danno dell'ente, quali episodi corruttivi volti ad inserire nell'organizzazione un candidato piuttosto che un altro. I dipendenti che collaborano nei vari settori interessati dalla selezione potrebbero a loro volta divulgare

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							all'esterno le prove d'esame dietro compenso o promessa di compenso. Una mancanza di controllo relativamente a questi aspetti potrebbe comportare l'imputazione dell'ente nel caso in cui, ad un accertamento, emergano irregolarità. Il rischio emerge innanzitutto in fase di selezione ed assunzione.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P14	P14 Gestione del contenzioso in materia di personale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.2 B.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)	P15	P15 Gestione delle autorizzazioni ambientali	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di accelerare o facilitare l'iter di ottenimento di una autorizzazione o di una concessione, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo e gli enti concedenti anche attraverso l'utilizzo di intermediari.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P16	P16 Gestione del processo di trattamento rifiuti	Art.24 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
				Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture			nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Nel caso dell'impianto TMB, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrafatturazione dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in accettazione, qualora non si configuri il reato di truffa.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P17	P17 Gestione del centro di trasferenza	Art.24 D.Lgs.231/2001 Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture	Buono	Bassa	La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Nel caso del Centro di Trasferenza, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrafatturazione dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in fase di ritiro, qualora non si configuri il reato di truffa. CIR33 Servizi fattura, per ogni tonnellata di rifiuto conferito, un importo contrattualmente previsto per l'utilizzo del Centro di Trasferenza.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P18	P18 Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo. Inoltre, il traffico illecito di influenze si verificherebbe qualora, per mezzo di un mediatore, che

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							possegga o millanti conoscenze con i pubblici funzionari responsabili dell'accertamento, si prometta o si dia denaro o altre utilità ai funzionari e ai soggetti a questi collegati per ottenere, in questo caso, una riduzione della sanzione, uno sconto o, addirittura, la cancellazione della sanzione.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P20	P20 Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, ASUR, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P22	P22 Gestione del contenzioso in materia ambientale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (Provincia, Regione, ARPAM, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con

COD	AREA	N	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.7 G.	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P23	P23 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Autority: comunicazioni e verifiche	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse a manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che creino un'utilità o un vantaggio. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni o influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo, gli enti concedenti e l'autorità giudiziaria anche attraverso intermediari.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P24	P24 Gestione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza	Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo. Il mancato controllo da parte dell'organizzazione, in particolare la mancata attuazione delle previsioni della Legge 190/2012 oggetto di questo processo, possono facilitare la commissione dei reati presupposto.

Dalla valutazione del rischio è emersa un'urgenza di attuazione delle misure **BASSA**.

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.
Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPC

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.1	Numero processi auditati nell'anno	18 /anno 100%	Controlli OdV n° 3, nelle date: • 17/03/2023 • 17/07/2023 • 17/10/2023 aventi ad oggetto: 10 processi tra cui anche la nuova procedura Whistleblowing conforme al D.Lgs.24/2023 e approvata il 13/7/2023. Nel mese di Dicembre ulteriore controllo in attesa di verbale. Controlli RPCT n° 3 nelle date: • 30/06/2023 • 29/09/2023 aventi ad oggetto:	18 /anno 100%

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
					-Anticorruzione generale - Mod.3.5 del 30/06/2023; -Appalti - Mod.3.6 del 30/06/2023; -Trasparenza - Mod.3.7 del 29/09/2023. Relazioni dei responsabili di funzione n° 3 nelle date: • 30/06/2023 In attesa di ricevere le relazioni del secondo semestre 2023. Processi verificati 18 (almeno una volta) % controllo: 100%	
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.2 Procedura PRO190-1 Rev.00 “Gestione	Numero controlli sugli adempimenti nell’anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza	3 controlli/anno 0 non conformità	-OIV attestazione del 07/09/2023; -RPCT controllo del 29/09/2023; -OdV controllo del 17/10/2023	3 controlli/anno 0 non conformità

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
		delle informazioni per la trasparenza” 231-RAC “Regolamento accesso atti”			Totale controlli: 3 Non conformità 0 Raccomandazioni 0	
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.3	Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati)	• Almeno 1 aggiornamento annuo • Numero non conformità pari a 0	MOG aggiornato in data: • 21/12/2023 1 aggiornamenti 0 non conformità	• Almeno 1 aggiornamento annuo • Numero non conformità pari a 0
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell’attività che è effettuata nell’ottica di un’azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure informatiche Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.4	Non necessario	Non necessario	Non necessario	Non necessario
12.5 Definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.1	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni	Codice Etico aggiornato il 17/05/2022 0 richiami	Documento presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (231-RD) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.2	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni	Sistema disciplinare presente e aggiornato al 03/11/2022 1 sanzioni disciplinare consistente in un	Presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
					richiamo scritto in data 16/6/2023 per negligente esecuzione del servizio	
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.3 Procedura PGI 02 "Comunicazioni"	Numero ordini di servizio Numero riunioni	Monitorare Almeno 4 riunioni/anno	Numero ordini di servizio = 0 Riunioni 2023: 6 Nelle date 30/01/23; 28/04/23; 10/05/23; 31/07/23; 30/10/23 e 10/01/23.	Monitorare Almeno 4 riunioni/anno
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.1	Non applicabile – Vedi nota	Non prevista	Non prevista	Non prevista
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (231-RD)	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001	Monitorare e rendicontare la corretta gestione	La casistica non si è verificata	Monitorare e rendicontare la corretta gestione
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7	Numero rilievi/controlli	Almeno 1 anno	1 verifica sulla figura dell'amministratore 2 verifiche su incarichi consulenziali	Almeno 1 anno

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
	divieto di incarichi a soggetti in quiescenza	PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi”			0 non conformità	
	Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi”	Numero rilievi/controlli	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti	1 verifica sulla figura dell’amministratore 1 verifica sul RUP 2 verifiche su incarichi consulenziali Non sono state nominate commissioni nel 2023 0 non conformità	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti
	Divieto di pantouflage previsto all’art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi”	Numero rilievi/controlli	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti o delle selezioni effettuate.	Non sono state svolte selezioni nel 2023 né sono stati conferiti nuovi incarichi. Non si sono resi necessari controlli.	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti o delle selezioni effettuate: - Numero dichiarazioni acquisite/numero soggetti che hanno partecipato a selezioni o incarichi

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
	Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della l. 241/1990 e nelle situazioni previste dall'art.1, comma 9 Lettera e), della L.190/2012.	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi"	Numero rilievi/controlli	2 verifiche/anno 0 rilievi	2 verifiche Non si sono verificati casi di conflitto di interessi	2 verifiche/anno 0 rilievi I controlli devono essere effettuati dai responsabili di funzione e attestati nelle relazioni sulla situazione dei propri settori elaborate e consegnate ogni sei mesi a RPCT.
	Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi"	Numero rilievi/controlli	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti	Non sono state nominate commissioni di gara	Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.8 "Programma di formazione annuale"	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza	100% di completamento 8 ore procapite annue per le funzioni a rischio come specificato nel piano	100% di completamento - 13,5 ore procapite annue per l'ufficio Amministrativo sul Codice Appalti;	100% di completamento 8 ore procapite annue per le funzioni a rischio: ufficio amministrativo; RPCT;

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2023/2025	ESITO 2023	TARGET 2024/2026
					- 9 ore di formazione RPCT Consuntivo di dettaglio al punto Formazione	ufficio finanziario; Responsabile Tecnico
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.9 Procedura PRO 231-1 per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing	Monitorare	0 segnalazioni	Monitorare
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Numero di iniziative	1 iniziativa annua di sensibilizzazione rivolta a tutto il personale	1 riunione del 10/05/2023	1 iniziativa annua di sensibilizzazione rivolta a tutto il personale
12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)	Misure di regolamentazione	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Numero di segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Revisore legale dei conti;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e smi e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 "Attività di controllo".
In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE	STATO
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Unico	**Eseguito** Effettuato il 18/01/2023 Successiva il 21/12/2023
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Unico	**Eseguito** Determina del 17/05/2022 e successiva n. 98 del 03/11/2022 Determina del 21/12/2023
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.	**Eseguito** Verbale del Dott. Roberto Moglie (OdV monocratico) del 17/10/2023

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE	STATO
Report semestrale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro Giugno e Dicembre di ogni anno	Responsabili di Funzione	3 report il 30/12/22 3 report il 30/06/23 In corso Dicembre 2023
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Entro Giugno e Dicembre di ogni anno	RPCT	1 monitoraggio 30/06/2023 Mod. 3.5 1 monitoraggio il 29/09/2023 Mod. 3.7 1 monitoraggio il 30/06/2023 Mod. 3.6
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.cir33servizi.it, sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT	Relazione del 15/12/2022 Pubblicata il 20/12/2022
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque	Nessuna
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT	Nessuna segnalazione

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle cadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in procedura	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "controlli e rilievi sull'amministrazione", entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno	RPCT
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, annuale sugli adempimenti della trasparenza	30 Settembre di ogni anno	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la "Trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l'obbligo di pubblicazione in un'apposita area del sito web istituzionale dell'organizzazione, denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, CIR33 Servizi S.r.l è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.
L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.
Nel caso in cui invece, un'informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 del D.Lgs. n. 33/2013). CIR33 Servizi ha disciplinato, in apposita procedura le modalità per l'Accesso Civico, disponibile al link http://www.cir33servizi.it/wordpress/wp-content/uploads/231-RAC-Regolamento-accesso-atti.pdf
Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, costituisce un obiettivo strategico per CIR33 Servizi che viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".
Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo all'Amministratore Unico supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza e dal Revisore Legale dei Conti.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.
La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di piccole dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato. CIR33 Servizi non ha rapporti con utenti privati, bensì con enti pubblici, non ravvisandosi quindi nemmeno l'ipotesi di una possibile occasione di corruzione da parte del funzionario.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in CIR33 Servizi S.r.l. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico".

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in CIR33 Servizi S.r.l. si applica il Regolamento Disciplinare approvato dall'Amministratore Unico, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti ai servizi di igiene ambientale – Utilitalia del 18/05/2022.
Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.
In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Unico ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.
È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.
La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1.000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PGI 02 "Comunicazioni".
Oltre alle riunioni periodiche per salute e sicurezza, vengono svolte riunioni sui principali aggiornamenti di regolamenti e procedure. È prevista una riunione annua plenaria con tutti i dipendenti.
Le informazioni vengono rese attraverso le bacheche aziendali e, ove necessario, attraverso ordini di servizio e comunicazioni scritte.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come richiesto dal PNA 2022 e come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

Verrà effettuata la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001, come previsto dal Regolamento Disciplinare. Tale rotazione terrà conto della delibera ANAC 215 del 26/03/2019.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

Per quanto riguarda l'incompatibilità, come previsto dal Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi i membri di eventuali commissioni giudicatrici non dovranno essere componenti degli organi di direzione politica della Società o dell'Assemblea Territoriale di Ambito ATO2 di Ancona, non devono ricoprire cariche politiche, essere rappresentanti sindacali in qualità di componenti delle R.S.U., o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali. Il RUP della selezione si incarica di riscontrare la veridicità delle dichiarazioni presentate dai componenti delle commissioni con riferimento al modello 231, processo P13.
L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci conformemente ai requisiti del D.Lgs.39/2013. La dichiarazione raccolta viene pubblicata nel sito Amministrazione Trasparente e verificata annualmente da RPCT, come previsto nel modello 231, processo P1.
Nelle Società partecipate sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage, ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del Decreto Legislativo n. 165/01 (c.d. "Testo Unico del Pubblico Impiego"), gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo viene effettuato in fase di conferimento dell'incarico con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.
Al momento non sono presenti Dirigenti.
In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.
Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.
I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).
Tutte le prescrizioni sono contenute nel Codice Etico e disciplinate dalla procedura PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi" e RPCT vigila sul suo rispetto. Eventuali violazioni sono sanzionate ai sensi del documento "Codice Disciplinare" (231-CD).

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.
Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.
La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PGI 03 "Gestione del personale" ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica:

- M02 PGI3 – Piano di formazione annuale;
- M03 PGI3 – Verbale di formazione;

L'efficacia della formazione è verificata attraverso dei testi:

- M05 PGI3 – Test di verifica efficacia formazione.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc.)
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza con particolar riguardo alle responsabilità previste dalla procedura PRO 190-1 "Gestione delle informazioni per la trasparenza"

Nel corso del 2023 sono stati erogati i seguenti corsi di formazione:

Data	Titolo	Area coinvolta	Tematica	Docenza	Ore	Part.ti	Tot.
27/01/23	Analisi schema nuovo Codice Appalti	Ufficio Amministrativo	Appalti	Codiceappalti.it	4	2	8
19/04/23	Sintesi delle novità del nuovo Codice Appalti	Ufficio Amministrativo	Appalti	Codiceappalti.it	4	2	8
27/06/23	Garanzie fidejussorie	Ufficio Amministrativo	Appalti	Codiceappalti.it	2	2	4

Data	Titolo	Area coinvolta	Tematica	Docenza	Ore	Part.ti	Tot.
11/07/23	La IA negli appalti pubblici	Ufficio Amministrativo	Appalti	Codiceappalti.it	1,5	2	3
19/07/23	Le riserve nei lavori e servizi con il nuovo Codice	Ufficio Amministrativo	Appalti	Codiceappalti.it	2	2	4
10/03/23	Ciclo di incontri sulla misurazione della corruzione	RPCT	Corruzione	ANAC	1,5	1	1,5
15/03/23	Ciclo di incontri sulla misurazione della corruzione	RPCT	Corruzione	ANAC	1,5	1	1,5
17/03/23	Ciclo di incontri sulla misurazione della corruzione	RPCT	Corruzione	ANAC	1,5	1	1,5
04/12/23	Giornata nazionale RPCT: Whistleblowing	RPCT	Corruzione	ANAC	4,5	1	4,5
					22,5		**36**

12.9 Segnalazione e protezione

In data 10/03/2023 è stato emanato il D.Lgs.24/2023 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 e riguarda la tutela e la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.
Gli illeciti oggetto di segnalazione possono essere di natura penale, civile, amministrativa o contabile, ovvero norme del diritto comunitario, così come comportamenti scorretti che rappresentino un potenziale rischio di commissione di tali illeciti.
La norma si preoccupa di **proteggere il segnalante** con:

- ✓ **l'obbligo di riservatezza** della sua identità che può essere comunicata solo dietro suo consenso. L'obbligo di riservatezza tutela anche gli altri soggetti coinvolti, incluso il segnalato;
- ✓ il **divieto di atti ritorsivi** quali licenziamento, retrocessione, mancato accesso alla promozione, alla formazione, etc. nei suoi confronti. Gli atti ritorsivi adottati in violazione di questo divieto sono nulli;
- ✓ **la limitazione della sua responsabilità per la rilevazione o diffusione di alcune tipologie di informazioni protette**.

Tali misure di protezione, con alcune eccezioni si applicano non solo al soggetto segnalante ma anche ad altri soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, in ragione del ruolo assunto o della particolare vicinanza o rapporto con il segnalante. L'ANAC è l'autorità preposta a ricevere dal segnalante e gestire le comunicazioni su presunte ritorsioni dallo stesso subite.
Di conseguenza è stata rivista ed aggiornata la procedura denominata "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni.
Conformemente alle linee guida ANAC CIR33 Servizi ha implementato e messo a disposizione:

- ✓ Un canale scritto tramite posta;
- ✓ Un canale orale.

Il gestore del canale interno è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Ing. Simone Ulissi.
Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dal D.Lgs.24/2023.
Il D.Lgs.24/2023 prevede la possibilità, in alcuni casi specifici, di ricorrere ai canali esterni, in primis ad ANAC, quindi al canale pubblico ed all'autorità giudiziaria prevedendo una sorta di escalation, nel momento in cui l'azienda non abbia implementato canali interni a norma, il gestore del canale non abbia risposto nei tempi previsti dal D.Lgs.24/2023 (tre mesi per l'azienda, tre mesi prorogabili a sei per ANAC), il segnalante abbia fondato motivo di ritenere di essere oggetto di ritorsioni o vi sia una minaccia imminente per gli interessi pubblici.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.
Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.
La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, CIR33 Servizi ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.
Le attività svolte da CIR33 Servizi sono comunque strettamente normate e regolate e la società è sottoposta a controllo da parte del socio unico. L'aderenza a leggi e norme, esterne ed interne, consente una gestione corretta e trasparente.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Tutte le misure generali possono essere declinate poi in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover presidiare in maniera più puntuale determinate attività.
Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".
A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifica".
Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.
Per semplicità le misure specifiche vengono raggruppate nelle seguenti macro-aree:

A. Misure di formazione
B. Misure di trasparenza

C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
D. Misure di controllo
E. Misure di regolamentazione
F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Seguono i punti specifici:

A. Formazione e addestramento

Non sono previste, al momento, misure specifiche. La formazione è quella nel piano di formazione e addestramento ed è generale come aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche dell'anticorruzione, sul modello 231, sul codice etico.

B. Misure per la trasparenza

CIR33 Servizi S.r.l., tiene conto delle previsioni della determinazione 1134/2017 per le società controllate come modificato dall'allegato 9 del PNA 2022 e dalle successive delibere in materia di trasparenza, anche a seguito delle novità introdotte dal Codice Appalti D.Lgs.36/2023, relativamente alla digitalizzazione dei dati del cosiddetto ciclo di vita degli appalti, in particolare, l'introduzione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici BDNCP dal 01/01/2024, con il conseguente obbligo per tutte le stazioni appaltanti di ricorrere a piattaforme digitali certificate, le quali consentono di pubblicare automaticamente i dati in BDNCP.
Nello specifico, con la Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e relativo allegato 1), l'Autorità ha individuato gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (decreto trasparenza) e dell'articolo 28 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Nella citata delibera è stato precisato che al fine di assolvere agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto trasmessi alla BDNCP.
Nella sua revisione del 13/12/2023, ad opera della delibera 601, è stato quindi modificato l'allegato 1 il quale individua gli obblighi ulteriori, rispetto a quelli della BDNCP, di pubblicazione che devono essere effettuati nella sezione Amministrazione Trasparente.

C. Prescrizioni per il corretto comportamento

- **Patti di integrità**

I processi di acquisto gestiti dalle stazioni appaltanti pubbliche sono considerati "per definizione" delle aree a rischio data l'appetibilità per gli operatori economici di aggiudicarsi commesse importanti.
La necessità di ampliare e rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore dei pubblici appalti ha favorito lo sviluppo e la diffusione di strumenti di carattere pattizio quali i protocolli di legalità/Patti d'Integrità.
Il riferimento a tali strumenti è contenuto nel dettato dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 che recita «Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara».
Come precisato nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC (ex CIVIT) con Delibera 72/2013, i patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione

viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzate a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale aziendale impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato.
Le clausole contenute nei documenti in questione consentono alle stazioni appaltanti di avvalersi di un regime sanzionatorio volto a scoraggiare comportamenti scorretti e/o illeciti.
ANAC ha invitato le amministrazioni partecipanti nei suddetti enti e società a promuovere l'adozione dei protocolli di legalità. (Si veda già la Determinazione 8 del 17/06/2015, ma anche il PNA 2019).
Sulla base di quanto sopra, CIR33 Servizi S.r.l. aveva stabilito già nel "Documento che tiene luogo del PTPC" riferito all'anno 2019 ed approvato il 31/01/2020, di predisporre un Patto di Integrità da sottoporre alla firma dei propri appaltatori. Tale misura è stata attuata dalla fine del 2020, nei termini previsti, ed il monitoraggio effettuato negli anni successivi ha consentito di ritenerla una misura adeguata. Non vi è stata necessità di imporre misure sanzionatorie nell'arco del periodo osservato e non state riscontrate problematiche nei confronti dei fornitori.
La misura resta in vigore e prevista anche per il successivo triennio.

D. Attività di controllo

Non sono previsti controlli ulteriori rispetto a quanto disposto per le misure generali in P12.

E. Misure di regolamentazione

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ PNA 2022 emesso da ANAC con Delibera n. 7 del 17/01/2023
- ✓ PNA 2022 aggiornamento 2023 emesso da ANAC con Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017
- ✓ Delibera ANAC n.261 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"
- ✓ Delibera ANAC n.262 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il relativo allegato";

- ✓ Delibera ANAC n.263 del 20 Giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici» e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n.264 del 20 Giugno 2023 e ss.mm.ii., Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante “Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n. 582 del 13 Dicembre 2023 “Adozione comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione”
- ✓ D.Lgs. 10 marzo 2023, n.24. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
- ✓ D.Lgs. del 31 marzo 2023 n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”

Allegato 1 alla Parte Speciale MOGC 231 "Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza".

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012
Periodo 2024 – 2025 - 2026

Formazione del personale

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2024/2025/2026	Amministratore Unico
Formazione a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2024/2025/2026	Amministratore Unico

Misure generali e specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Tutte Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli" Nel triennio 2024/2025/2026	Responsabili individuati alle tabelle "Controlli" per le misure previste in P12 Misure generali
Specifiche Mantenere la misura dei protocolli di legalità	Attuato e da mantenere	Nel triennio 2024/2025/2026	Amministratore Unico

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Recepire le novità introdotte dal Codice Appalti in materia di digitalizzazione anche	In corso di attuazione	Nei tempi tecnici consentiti dall'adeguamento della piattaforma certificata	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
adeguando il sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente. Rivedere la procedura PRO190-1 Rev.00 “Gestione delle informazioni per la trasparenza”		ai protocolli informatici nazionali. Nel corso del 2024.	
Mantenere attivi i controlli sugli adempimenti previsti dal D.Lgs.33/2013, determina 1134/17 e PNA 2022	In corso di attuazione	Nel triennio 2024/2025/2026	RPCT